



Unità Pastorale Val Liona

ANNO A
28

N.ro
1082

DOMENICA 1° novembre 2020
SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

1° novembre: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

La PAROLA dal Vangelo secondo Matteo 5,1-12a

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».



2 novembre COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

LA SPERANZA NON DELUDE, IN CRISTO ABBIAMO LA VITA!

È il giorno del ricordo dei fedeli defunti, in special modo della persone care con le quali abbiamo percorso un tratto più o meno lungo di vita, condividendo affetti, gioie e tribolazioni. Ora, nella comunione dei santi, questa comunanza di vita prosegue nel segno della preghiera e dell'intercessione.

È il giorno della speranza "che non delude", dice San Paolo, perché ancorata alla roccia viva che è il Cristo Signore. Quest'anno più che mai, la luce del Risorto è passata attraverso le ferite del Crocifisso. Sopra ogni lacrima e lutto stanno, però, le divine parole che nell'Eucaristia si fanno supplica e pegno di vita eterna.

(da *La Domenica*)

S.MESSE dal 1° all'8 novembre 2020 Attenzione cambio luogo e orario

DOMENICA 1° novembre Solennità di tutti i santi

Ap 7,2-4.9-14; sal 23: 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a

S.MESSE: ore 8.30 SAN GERMANO segue benedizione al Cimitero

ore 10.00 GRANCONA

ore 10.30 VILLA DEL FERRO

ore 11.15 ZOVENCEDO, segue benedizione al Cimitero

BENEDIZIONE NEI CIMITERI DI GRANCONA E VILLA ORE 15.00

LUNEDÌ 2 novembre Commemorazione dei defunti

SPIAZZO ore 10.00 S.Messa

VILLA ore 19.00 S.Messa di Requiem

MARTEDÌ 3 CAMPOLONGO ore 7,30

Gemetto Antonio e Rosetta – Feltre Francesco

MERCOLEDÌ 4 S.GERMANO ore 19,00

S.Carlo Borromeo

ann. Baston Ettore e Scapin Maria

GIOVEDÌ 5 ZOVENCEDO ore 15.30

SPIAZZO ore 19,00 Costa Antonio, Mattea, Giovanni,
Giuliana e Vincenzo - Lunardi Primo, Angela e Oreste

VENERDÌ 6 GRANCONA ore 19,00 ann. Marana Pia, Vittorio,

Marchetto Maria ved Marana e Gino – ann. Pellizzaro Maria Baldan

SABATO 7 SPIAZZO ore 18.30 festiva

DOMENICA 8 novembre ore 8.30 S. GERMANO

Sap 6,12-16; sal 62

ore 10.00 GRANCONA

ITs 4,13-18; Mt 25,1-13

ore 11.15 ZOVENCEDO

ore 17,30 VILLA S. Cresima (solo per ragazzi genitori e padrini)

IN EVIDENZA

impegni settimanali della comunità

Martedì 3 VILLA ore 20,30 confessioni per genitori e padrini dei cresimandi

Giovedì 5 SPIAZZO ore 20.30 Adorazione Eucaristica

Si avvisa che la schola cantorum, vista la situazione attuale e dopo un confronto tra i componenti, **SOSPENDE LE PROVE** e l'animazione liturgica già programmata



DOMENICA prossima 8 novembre
alle ore 17,30 a Villa del Ferro 21 NOSTRI RAGAZZI
RICEVERANNO IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Battaglia Laura - Candian Lorenzo -
Crivellaro Erica - Dal Molin Vittoria -
Ferrarin Mattia - Godalli Thomas -
Godalli Tobias - Marinello Francesca -
Marzotto Leonardo - Menoncin Federico -
Mercedi Jessica - Sala Melania - Sandonà Filippo -
Spoladore Barbara - Trotto Asia - Trotto Eva -
Varricchio Brando - Zarantonello Caterina -
Zarantonello Giovanni - Zuffellato Marco - Zamboni Dimitri

Preghiamo perché lo Spirito Santo guidi le loro scelte di vita e li protegga.

Nota: in osservanza alle disposizioni di legge atte a prevenire la diffusione del Corona-virus, la cerimonia è riservata solo ai cresimandi, padrini, genitori.



Domenica 8 novembre
Giornata nazionale del
Ringraziamento
L'acqua, benedizione della terra

“In molti modi Dio benedice la nostra terra, ma quando lo ringraziamo per i suoi doni, l'acqua sta al primo posto: 'Dalle tue dimore tu irrighi i monti, e con il frutto delle tue opere si sazia la terra' (*Sal* 104, 13). L'acqua è soprattutto vitale per la pratica dell'agricoltura, che da essa dipende in modo determinante”. È quanto si legge nel Messaggio della Cei per l'annuale Giornata del ringraziamento 2020. “La disponibilità dell'acqua è infatti centrale perché la terra produca le messi e gli uomini e le donne della terra possano adempiere alla loro vocazione di produrre cibo per la vita. Dove scorre acqua in abbondanza c'è vita che prende forma, radici che vengono alimentate e vegetazione che cresce”.

(Il messaggio completo dei Vescovi sul sito del nostro bollettino)



6/ Il saluto e l'abito liturgico (don Pierangelo Ruaro)

Il bacio dell'altare e il saluto all'assemblea radunata sono i primi gesti che colui che presiede la celebrazione compie nella sua duplice funzione di membro qualificato dell'assemblea, e segno di Cristo capo che saluta il suo popolo. È il motivo per cui questo saluto non avviene con le parole ordinarie che caratterizzano i nostri incontri quotidiani (buongiorno, buona domenica, come va?...), ma con le parole prese dalla Bibbia.

-“La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi” (2Cor 13,13)

-“Il Signore (la pace) sia con voi (Rut 2,4; Lc 1,28) etc. è il Cristo stesso che saluta l'assemblea attraverso la voce e il gesto di colui che la presiede.

Ed è lo stesso motivo per cui il prete non è vestito in nodo ordinario, ma indossa degli abiti particolari. Il vestito è indicativo dell'identità e dell'appartenenza sociale di una persona. È quasi una seconda pelle che avvolge, tant'è che dal modo di vestire si può in qualche modo individuare il pensiero e lo stile di vita di una persona.

Se nella liturgia il ministro indossa le vesti caratteristiche, lo fa per ricordare che egli è stato chiamato a svolgere un compito particolare, è vero, infatti, che tutti sono fratelli nella casa di Dio, ma è altrettanto vero che non tutti svolgono la stessa mansione.

Le vesti inoltre favoriscono la comprensione del ministero che si celebra. Esse indicano che ciò che si sta celebrando non è un atto ordinario, ma un incontro sacramentale con Cristo, presente nella sua Parola, nell'Eucaristia, nell'assemblea.

Senza scadere in una sorta di idolatria delle vesti sacre, o al contrario nel loro disprezzo, è innegabile che esse sono un 'linguaggio' importante nell'insieme della celebrazione, perché aiutano ad 'ambientare' l'incontro con Dio e a far risaltare l'identità di coloro (il presidente in modo particolare) che, nella specificità del loro servizio, hanno il compito di favorire la comunione tra Dio e l'assemblea.

La veste liturgica è importante, ma ciò che è essenziale per tutto il popolo di Dio, ministri ordinati e fedeli, è l'essere rivestiti di Cristo, con e ammonisce San Paolo: “Tutti voi siete figli di Dio per la fede in Gesù Cristo, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo (Gal 3,26-27)

UFFICIO PARROCCHIALE UNITÀ PASTORALE VAL LIONA (parrocchia di S. Germano)

Mercoledì 15.00 – 18.00 (intenzioni S.Messe, richiesta documenti e archivio)

Giovedì 9.00-12.00 (intenzioni S.Messe, richiesta documenti)

cell. 347.3327097 (Unità Pastorale) – Telefono fisso 0444.868005

e-mail unitapastorale.valliona@gmail.com

bollettino in rete www.upvalliona.it

Domenica 8 NOVEMBRE 2020

**GIORNATA NAZIONALE DEL
RINGRAZIAMENTO**



L'acqua, benedizione della terra

In molti modi Dio benedice la nostra terra, ma quando lo ringraziamo per i suoi doni, l'acqua sta al primo posto: 'Dalle tue dimore tu irrori i monti, e con il frutto delle tue opere si sazia la terra' (*Sal* 104, 13). Per questo il racconto di creazione descrive il giardino in cui l'essere umano viene posto come custode e coltivatore parlando dell'abbondanza d'acqua che lo caratterizza, ad esprimerne la natura accogliente e vivificante (*Gen* 2,11-17). Fin dalle prime righe della Scrittura lo Spirito di Dio aleggia sulle acque, quasi preparandole al coinvolgimento nel gesto creatore.

L'acqua purifica: lo evidenzia il gesto del lavarsi le mani, cui continuamente siamo stati richiamati nel tempo della pandemia; l'acqua è al contempo realtà vivificante, che rende possibile l'esistenza delle creature. Due dimensioni che per la fede cristiana vengono assunte ed espresse sul piano sacramentale nel Battesimo: esso purifica l'esistenza credente e la rigenera ad una nuova forma.

L'acqua è vita. Numerose immagini bibliche ci consentono di scoprire quanto l'uomo e la creazione ricevano vita grazie alla presenza dell'acqua, che porta rigoglio. La Parola di Dio si serve dell'immagine dell'albero piantato lungo un corso d'acqua (*Sal* 1,3; *Ger* 17,8; *Ez* 47,12) per far capire chi è l'uomo saggio, che confida nel Signore. Dove scorre acqua in abbondanza c'è vita che prende forma, radici che vengono alimentate e vegetazione che cresce. Papa Francesco nell'esortazione apostolica postsinodale *Querida Amazonia* descrive con linguaggio poetico 'un sogno fatto di acqua', proponendo uno sguardo contemplativo sulla realtà: «In Amazzonia – scrive – l'acqua è la regina, i fiumi e i ruscelli sono come vene, e ogni forma di vita origina da essa: 'Lì, nel pieno delle estati ardenti, quando svaniscono, morte nell'aria immobile, le ultime folate di vento orientale, il termometro viene sostituito dall'igrometro nella definizione del clima. Le esistenze dipendono da un alternarsi doloroso di abbassamenti e innalzamenti dei grandi fiumi'» (QA 43). La citazione dello scrittore brasiliano Euclides da Cunha mostra con efficacia la dipendenza dell'uomo dall'acqua. Un insegnamento già presente in *Laudato si'* 28: «L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. Le fonti di acqua dolce riforniscono i settori sanitari, agropastorali e industriali».

L'acqua è soprattutto vitale per la pratica dell'agricoltura, che da essa dipende in modo determinante. La sua disponibilità è infatti centrale perché la terra produca le messi e gli uomini e le donne della terra possano adempiere alla loro vocazione di produrre cibo per la vita.

La scarsità idrica

Quando l'acqua manca, è la vita a soffrirne. Lo sa bene chi ha sperimentato la sete per sé o per i propri cari. Lo sa bene lo stesso mondo dell'agricoltura, che da sempre guarda alla siccità come una minaccia tra le più gravi. Proprio questa, purtroppo, è la realtà che stiamo attraversando, a causa del mutamento climatico che sta investendo l'intero pianeta e che

genera desertificazione in tante aree. Esso mette a rischio semine e raccolti, rendendo difficile operare all'intero settore agricolo. Anche il nostro Paese è attraversato dal problema della siccità: il calo di piogge e di innevamento ha conseguenze catastrofiche. Oggi più che mai è urgente ottimizzare il consumo di acqua, ma vanno soprattutto rafforzati quei progetti che portano alla raccolta, alla canalizzazione e all'utilizzo razionato o al riutilizzo dell'acqua. Per fare questo sono necessari investimenti e programmi di lungo periodo.

Al contempo avvertiamo l'urgenza di salvaguardare la qualità delle falde acquifere per il benessere della popolazione. L'agricoltura sostenibile evita l'utilizzo di inquinanti, detergenti e prodotti chimici che si riversano nei fiumi, nei laghi, nei mari e che possono mettere a repentaglio la salute delle persone. C'è il rischio che atteggiamenti umani irresponsabili rendano le acque non più potabili per le necessità della vita umana. Persino l'inquinamento delle acque usate in agricoltura è un problema, perché il cibo che arriva sulle nostre mense entra nel circuito della vita e può causare un aumento di malattie. La scarsità di acqua provoca, inoltre, l'aumento del costo della produzione agricola e ha ripercussioni sull'accesso al cibo.

La saggezza umana è in grado di riutilizzare le acque, di depurarle e purificarle. Ne deriva una prassi circolare: l'acqua è segno di purificazione, ma l'uomo è in grado di mantenerla tale attraverso impianti di depurazione e di raccolta. Anche questa è fedeltà al comandamento dato da Dio all'uomo di 'coltivare e custodire' (*Gen 2,15*) la terra. Del resto, il monachesimo nel corso dei secoli ha intuito che attraverso opere di bonifica idraulica si sarebbero potuti rendere produttivi e salubri terreni paludosi e incolti. Benedettini e cistercensi si sono resi protagonisti del recupero di zone palustri e hanno costruito opere di regimazione delle acque attraverso lo scavo di fossi, argini, coronelle. Il drenaggio e lo scolo delle acque sono impianti preziosi anche ai nostri giorni. Le infrastrutture sono fondamentali per un abbondante raccolto agricolo: quanto sono strategiche le reti di canali che raccolgono e convogliano le acque e le rendono disponibili alla coltivazione della terra! L'irrigazione in diversi territori italiani è frutto di una sapiente maestria ingegneristica. Attraverso la realizzazione di dighe, invasi di raccolta di acqua, rogge e canali, non solo si sono migliorate le potenzialità agricole, ma si testimonia anche che è possibile prendersi cura della creazione. La scarsità della risorsa idrica non è l'unico fattore di crisi che si è abbattuto sul settore agricolo. A metterlo in difficoltà è sopraggiunta la pandemia da Covid-19, che ha avuto impatti pesanti sull'intero mondo del lavoro. Per l'agricoltura, infatti, è venuta improvvisamente meno - in un momento dell'anno particolarmente delicato - una manodopera straniera cui in anni precedenti era stato possibile affidarsi in modo continuativo. Si è posta al contempo l'esigenza di regolarizzare i braccianti agricoli, evidenziando la stretta correlazione dei temi socio-economici con quelli ambientali (davvero anche in quest'ambito 'tutto è connesso').

Non va dimenticato che l'acqua è un *bene collettivo*, il cui uso deve compiersi in linea con la sua destinazione universale. Proprio per questo non può prevalere una concezione puramente mercantilistica, che induce a considerare l'acqua una merce qualsiasi, arrivando a giustificare privatizzazioni improprie. L'acqua ha una valenza pubblica: senza una debita regolamentazione da parte dell'autorità politica si possono favorire speculazioni e gestioni che espongono a peggiori standard qualitativi e a costi eccessivi, non facilmente accessibili a tutti.

La società civile conserva la responsabilità ultima per cui, quando la comunità politica non sia in grado di tutelare e promuovere il diritto all'acqua per tutti, deve mobilitarsi affinché

ciò avvenga. Le persone, singole o associate, devono diventare sempre più soggetti attivi di politiche per l'acqua sicura, come per altri beni collettivi.

Oltre la crisi, per la vita della terra

Nella situazione odierna, la Chiesa italiana desidera in primo luogo esprimere la propria vicinanza agli uomini ed alle donne della terra, sapendo che dal loro generoso lavoro dipende in misura determinante il benessere della popolazione. C'è in loro una riserva di energia, di competenze e di creatività che può e deve essere valorizzata per superare la difficoltà ed andare oltre la crisi. Perché questo sia possibile, però, occorre un agire sinergico e lungimirante, che sappia far interagire costruttivamente diversi soggetti, non escluse le famiglie rurali.

È necessario, dunque, sostenere adeguatamente questo settore fondamentale per l'economia del Paese, con tutte quelle misure e iniziative che ne permettono il rilancio, oltre l'emergenza. Occorre, al contempo, tutelare e garantire tanti lavoratori che vi investono energie ed impegno. La benedizione di Dio - di cui l'acqua è simbolo ed espressione - scende sempre abbondante sulla terra. 'Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto' (*Is 55,10-11*). La Parola di Dio feconda la vita degli uomini perché agiscano in modo solidale e sostenibile. L'accesso all'acqua potabile per tutti gli uomini e lo spreco della risorsa idrica sono temi di giustizia sociale. Riguardano tutti.

Il tempo dell'emergenza sia anche un tempo di rinnovata solidarietà: possa rafforzare i legami sociali e faccia riscoprire le relazioni di cui vive il tessuto sociale e produttivo.

La Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace